



LA SANTA MESSA
da Freiburg im Breisgau
Domenica ore 09:55

presiede Sua Santità
BENEDETTO XVI
a cura del TG1

Grandi, cioè piccoli, come Gesù

di mons. **Marcello Semeraro**
Vescovo diocesi Albano

Lunedì 26 settembre
Lc 9, 46-50

Con questo brano nel vangelo di Luca termina l'esposizione del ministero di Gesù in Galilea. Dopo di che Egli inizierà il suo viaggio verso Gerusalemme. Quanto narrato, dunque, conclude una tappa nella vita di Gesù. Il contesto è alquanto problematico per la vita del gruppo dei discepoli, che sono tentati da gravi sentimenti di rivalità e di chiusura. Non riescono ancora a entrare nel cuore di Gesù, che ha appena annunciato loro per la seconda volta la sua passione. Egli perciò torna a indicare loro la strada con un gesto simbolico: prende un bambino, se lo mette vicino e quindi pronuncia una parola sul «più piccolo». Stare vicini a Gesù deve volere dire la volontà di essere piccoli come Lui, il quale si è fatto piccolo per noi. Nel linguaggio del Vangelo i termini discepoli e piccoli sono quasi equivalenti. Nel segno dell'umiltà, Gesù fissa una gerarchia capovolta. Nella vita di Sant'Antonio il grande si narra che una volta egli vide il mondo come pieno di lacci tutti gli uomini irretiti dai diavoli che volevano trascinarli nell'abisso. Egli, allora, gemendo, domandò: «Chi mai riuscirà

Segue a pag.2

In occasione della visita apostolica di Papa Benedetto XVI in Germania, **domenica 25 settembre** A Sua Immagine non andrà in onda. Appuntamento a sabato 1 ottobre con la prima puntata del ciclo invernale.

NEWS

VIOLENZE ANTICRISTIANE IN INDIA

Secondo il Rapporto del Global Council of Indian Christians (GCIC) – organismo ecumenico che monitora la condizione dei fedeli nel paese – nel 2011 si sono verificati almeno 55 gravi casi di violenze in India. I Vescovi chiedono una tutela legislativa. PAG. 4



DIRITTI UMANI VIOLATI IN EGITTO

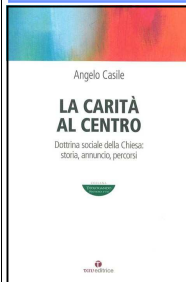
Don Mussie Zerai, sacerdote eritreo, denuncia le violazioni dei diritti umani subite dai profughi e rifugiati sub-sahariani che transitano per l'Egitto in fuga dai loro Paesi. PAG. 4

IL FRANCESCANESIMO CHE HA FATTO L'ITALIA

La terza edizione del Festival Francese si celebra all'insegna dei 150 anni dell'unità d'Italia. La manifestazione si terrà dal 23 al 25 settembre a Reggio Emilia, città dove è nato il tricolore. PAG.4



I NOSTRI LIBRI



La carità al centro

Angelo Casile

Tau Editrice

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

a sfuggire da tanti e tali lacci?». Udì la risposta: «l'umile!».

Martedì 27 settembre
Lc 9, 51-56

Luca inizia con questo brano a raccontarci il lungo viaggio di Gesù verso Gerusalemme. Manda davanti a sé dei messaggeri, perché questo viaggio ha qualcosa di regale: «stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto». La

La sorgente della gioia è nell'amore del Padre che si effonde in pienezza su chi è piccolo, accogliente e disponibile di fronte a Dio

sua «ferma decisione» ci trasmette la sua volontà di seguire la logica del Padre suo. I discepoli, al contrario, preferiscono seguire altre logiche e si meritano, per questo, il rimprovero del Signore. L'episodio è scatenato dalla scelta dei samaritani di non accogliere Gesù. La ragione sta nel fatto che egli è diretto a Gerusalemme, il cui tempio loro non riconosco-

LA PAROLA

Piccolo

Vuoi essere un grande? Comincia con l'essere piccolo. Vuoi erigere un edificio che arrivi fino al cielo? Costruisci prima le fondamenta dell'umiltà.

San Agostino

no. È un episodio di grettezza e egoismo religiosi. I discepoli, animati da uno spirito di rivalsa, reagiscono violentemente: come è possibile dire di no a Gesù? I «sentimenti di Cristo», però, sono molto diversi. Commenta Sant'Ambrogio: «Egli non si adira contro quelli che, senza nessun riguardo, lo respingono. Così vuole mostrarci che la virtù perfetta non si preoccupa da farla pagare cara e che dove c'è la pienezza dell'amore non esiste assolutamente l'irascibilità. Stia lontana l'indignazione da quanti hanno il senso di Dio, stia lontana dai cuori generosi la voglia di vendicarsi...» (Exp. Ev. sec. Lucam VII, 28)

Mercoledì 28 settembre
Lc 9, 57-62

Tre brevi dialoghi di Gesù con altrettante persone sul tema del discepolato e della sequela. In un caso è Gesù stesso che ha preso l'iniziativa della chiamata; negli altri due siamo di fronte a delle auto candidature, molto perentoria la prima e più prudente l'ultima. Ciò che può farci riflettere è il fatto che tutte e tre le risposte del Signore riguardino in un modo o nell'altro l'abitare in famiglia. Nel primo caso si tratta del desiderio della casa come luogo protetto e custodito dove potersene stare tranquilli; nel secondo e nel terzo caso è questione della compresenza di obblighi famigliari di vario tipo, che però sono intesi come subordinati e secondari davanti alle esigenze del regno. Questo esige scelte incondizionate. È talmente urgente da non potere dare spazio a dilazioni e rinvii. Se non è accolto nel momento della chiamata, allora si perde davvero l'occasione preziosa. Neppure, una volta avviata l'impresa, è il caso di voltarsi indietro, né per rimpiangere ciò che si è lasciato e neppure per compiacersi di quanto eventualmente già realizzato. Il discepolo è uno che come San Paolo guarda in avanti e tiene fisso lo sguardo su Cristo che precede sul cammino.



Giovedì 29 settembre
Gv 1,47-51

«Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere». Alla luce di questa immagine, San Gregorio Magno descrive il compito che nella Chiesa ha chi evangelizza: salire sulla sommità per contemplare Dio con la preghiera e la meditazione e scendere verso il basso per portare soccorso ai fratelli che sono nel bisogno (Epist. XXV). Questo è anche il ministero angelico ed è bello richiamarlo nella festa dei santi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele. Gli angeli stanno davanti a Dio e contemplano la gloria del suo volto (vedi Preghiera Colletta); al tempo stesso sono i ministri della sua volontà di salvezza per gli uomini. La parola di Gesù a Natanaele allude al sogno di Giacobbe, descritto in Gn 28, 10-22. Mentre qui, però, l'attenzione è portata alla terra, che sarà data in eredità alla discendenza di Giacobbe, nelle parole di Gesù si parla di un «cielo aperto». È il segno della riconciliazione di Dio con l'uomo operata da Gesù. Con lui il cielo è stato definitivamente e permanentemente aperto per noi. Per questo al centro della visione giovannea non c'è più una scala, ma Gesù che in modo perfetto ci dona il Padre e ci permette l'accesso a Lui.

Venerdì 30 settembre

Lc 10,13-16

Corazin, Betsaida e Cafarnao sono tre località situate attorno al lago di Tiberiade. Simon Pietro e Andrea erano originari di Betsaida; Cafarnao è stata per un certo periodo al centro dell'attività apostolica di Gesù, al punto da essere chiamata la «sua città»: eppure, tutto questo non costituisce privilegio alcuno. Nel regno dei cieli non esistono *capitali*; le precedenze e le dignità sono ben altre! Ciò che qualifica è l'adesione alla persona di Gesù. Quando l'evangelista scriveva queste righe, a Tiro e Sidone c'era già una presenza cristiana (At 21,3-4; 27,3) e questo rendeva ancora più dolorose le ammonizioni di Gesù, che ricorre a un testo del profeta Isaia (14,13-15) con l'annuncio del trionfo di Israele sul re di Babilonia! In quest'amara ironia, la situazione è capovolta: l'altezza pareggia l'abisso, e ciò rende ancora

più grave il rifiuto di chi ha avuto un grande dono. Per noi che leggiamo oggi, valgono le parole dell'Apostolo: «Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento... Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere» (1Cor 10,11-12). Siamo ancora davanti a un bivio, ma nella predicazione della Chiesa c'è la via per la conversione.

Sabato 1 ottobre

Lc 10, 17-24

«Rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli». Il tema della gioia è ricorrente in questo brano evangelico. C'è la gioia dei discepoli, che hanno sperimentato la potenza vittoriosa del nome di Gesù. Essa è condivisa dal Signore che condivide, che aggiunge un moto di esultanza nello Spirito. Tutto si conclude con la proclamazione di una beatitudine. Gesù indica la sorgente

della gioia vera e completa: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai **piccoli**». La sorgente della gioia è nell'amore del Padre che si effonde in pienezza su chi è **piccolo**, accogliente e disponibile di fronte a Dio, pronto a lasciarsi prendere per mano e guidare da Lui nelle vie della salvezza. Gli stessi discepoli sono da ritenersi beati non tanto per il potere loro concesso, quanto per essere stati scelti per essere testimoni di Gesù. Leggiamo questa pagina del Vangelo nella memoria di S. Teresa di Gesù Bambino. Ella parla così della gioia: «Restar **piccola** è la mia gioia così, se cado sul cammino, c'è Gesù che mi dà la mano e posso presto rialzarmi» (Poesia 45). □

I NOSTRI LETTORI

Scrive Maria

Complimenti per la Vostra pubblicazione settimanale. Reputo interessanti le meditazioni ai vangeli dei giorni feriali, in quanto ci fortificano e ci aiutano a conoscere meglio la Parola di Dio. Complimenti, altresì, per la trasmissione domenicale. I documentari sulle città del Pane mi hanno lasciata esterrefatta ma più conscia della presenza di Dio nel Mistero dell'Eucarestia.

Scrive Ornella

Buongiorno a voi, seguo con molta attenzione la Vostra trasmissione ed il Vangelo letto e spiegato da Padre Ermes. Un ringraziamento sentito a tutti Voi che avete realizzato una trasmissione autentica e che ci aiuta a sperare in un mondo migliore

MONS. MARCELLO SEMERARO



È nato a Monteroni di Lecce, arcidiocesi di Lecce, il 22 dicembre 1947. Ordinato sacerdote nel 1971, viene eletto vescovo di Oria nel 1998 e trasferito ad Albano il 1° ottobre 2004. Docente di ecclesiologia presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, nel 2001 papa Giovanni Paolo II lo ha scelto come segretario speciale della decima assemblea generale del Sinodo dei Vescovi.

Attualmente svolge importanti incarichi: Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e Membro della Congregazione delle Cause dei Santi.

A Sua Immagine Giornale Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asiguornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

INDIA: 55 ATTACCHI ANTICRISTIANI NEL 2011

Bangalore—Una chiesa attaccata e danneggiata in Karnataka due giorni fa; un incontro di preghiera interrotto e impedito da estremisti in Madhya Pradesh; 7 cristiani arrestati in Andhra Pradesh e un Pastore protestante arrestato in Uttar Pradesh, con la falsa accusa di *conversioni forzate*: sono gli ultimi episodi che fonti nella comunità cristiana indiana riferiscono all'Agenzia Fides, notando che gli episodi di violenza perpetrati da gruppi radicali indù nei confronti dei cristiani continuano. Secondo un Rapporto inviato a Fides dal *Global Council of Indian Christians* (GCIC) - organismo ecumenico che monitora la condizione dei fedeli nel paese - nel 2011 si sono verificati almeno 55 gravi casi di violenze, dei quali 35 in Karnataka e 20 in Orissa. «Tutto ciò non solo disturba la pace e l'armonia nel paese, ma danneggia anche l'immagine del paese all'estero» nota il GCIC, ricordando che l'India è menzionata negativamente nel recente Rapporto sulla Libertà religiosa nel mondo, del Dipartimento di Stato USA. Per questo i Vescovi indiani «sostengono con forza l'adozione di un provvedimento legislativo a tutela delle minoranze, etniche e religiose in India», commenta in un colloquio con l'Agenzia Fides Sua Ecc Mons. Vincent Concessao, Arcivescovo di New Delhi. Intanto è fermo in Parlamento il *Communal Violence Bill*, proposta di legge



del governo, che intende prevenire e dare allo stato federale maggiori poteri, in caso di violenze verso le minoranze. L'Arcivescovo spiega a Fides: «I partiti di opposizione (come il Baratiya Janata Party, partito nazionalista indù), ma anche il Trinamool Congress, partito nella coalizione di governo, si oppongono al provvedimento: affermano che, per proteggere le minoranze, esso danneggerebbe la maggioranza. Ma il fine della legge è solo prevenire la violenza, adottando misure adeguate e penalizzando fortemente coloro che innescano e portano avanti conflitti. Per questo continueremo a chiedere al governo di approvare la legge, facendo pressioni insieme con tutte le minoranze etniche e religiose». (Agenzia Fides)

DON ZERAI, «ANCHE POLIZIA EGIZIANA VIOLA DIRITTI»



I profughi e rifugiati sub-sahariani che transitano per l'Egitto in fuga dai loro Paesi, sono vittime di violazioni dei diritti umani anche da parte delle forze dell'ordine egiziane: è la nuova denuncia del sacerdote eritreo **don Mussie Zerai**, presidente dell'Agenzia Habeshia, che da oltre un anno informa l'opinione pubblica sul tragico fenomeno del sequestro di migranti (soprattutto eritrei, etiopi e somali) nel Sinai, ostaggio di trafficanti senza scrupoli. Secondo don Zerai, che raccoglie telefonicamente testimonianze drammatiche, la polizia di frontiera egiziana, invece di rispettare la legge in vigore ad un anno, rinchioda i profughi in affollati centri di detenzione dove non mancano i soprusi. In questi luoghi non è permesso l'ingresso nemmeno agli operatori dell'Unhcr (Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati).

Il sacerdote chiede perciò alla comunità internazionale e a tutte le organizzazioni per i diritti umani di «fare pressione sul governo egiziano perché permetta l'accesso agli operatori dell'Unhcr nelle stazioni di polizia. Molte di queste persone—prosegue don Zerai—sono rimaste paralizzate a causa delle fucilate della polizia di frontiera egiziana. E' una chiara violazione dei diritti umani: profughi in fuga da dittature, guerre, fame vengono criminalizzati, trattenuti in condizioni pessime, mettendo a repentaglio la loro salute e la vita stessa». (Agensir)

FESTIVAL FRANCESCO

La terza edizione della manifestazione, organizzata dal Movimento Francescano dell'Emilia Romagna, declina attraverso conferenze, spettacoli e attività per bambini il modo in cui il francescanesimo ha contribuito a costruire i valori di riferimento della cultura italiana. Il messaggio di fraternità, servizio e dialogo sarà testimoniato da protagonisti della società civile italiana come Ernesto Olivero, dell'Arsenale della Pace-Sermig di Torino, e Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio. Tra gli ospiti personalità della politica, giornalisti e scrittori. Tra gli altri, Enrico Brizzi che porta a Reggio Emilia il progetto *Italica 150*: un romanzo, una mostra fotografica e contributi audio-video frutto dei 2.100 Km percorsi a piedi per rispondere alla domanda «chi sono oggi gli italiani?». E ancora la musica di Giovanni Allevi e per il teatro italiano Mario Pirovano sarà *Lu santo jullàre Francesco*: una fabulazione sulla vita del santo che prende spunto da testi canonici e da favole popolari.

Per gli organizzatori, «sono le attività didattiche il fiore all'occhiello del Festival», che quest'anno ospita anche un esperimento di teatro che educa alla memoria attiva firmato dalla Scuola di Pace di Monte Sole e dalla compagnia teatrale Archivio Zeta. La grande arte sacra sarà presente al Festival grazie alla diocesi di Reggio Emilia-Guastalla che allestirà una mostra su Guido Reni (1575-1642). Attenzione speciale per la figura di Santa Chiara: il Festival propone diversi appuntamenti per conoscere questa santa. Venerdì 23 settembre, nel convento dei Cappuccini, si terrà la presentazione del libro *I passi e il silenzio: a piedi, sulle strade di Chiara d'Assisi* di Monica Cardarelli e Francesco Gallo. Sabato 24, presso il Teatro municipale, fra' Giuseppe Buffon terrà la lettura magistralis *Donne francescane. 150 anni di storia*. Nel pomeriggio, la medievista Maria Pia Alberzoni parlerà di «francescanesimo al femminile». (Agensir)